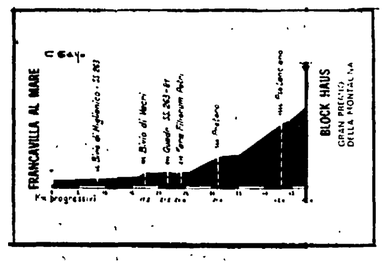
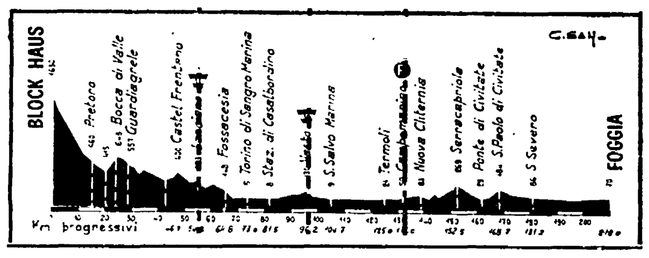
55° GIRO D'ITALIA

Maretta nel finale con fuga a 5 (Merckx, De Vlaeminck, Fuente, Lazcano, Panizza); poi il gruppo dei migliori (sgroppate di Motta, Gimondi e Bitossi) raggiunge i fuggitivi. Ma sullo slancio del ricongiungimento Colombo pianta tutti in asso

Colombo: fuga finale e maglia rosa





L'altimetria della 1. semitappa Francavilla al Mare - Block Haus e della 2. Block Haus - Foggia in programma oggi.

Dal nostro inviato

FRANCAVILLA, 23.

L'antefatto della terza tappa del Giro è la strigliata di Merckx a Bruyere. E' una confidenza che abbiamo raccolto avendo dormito sotto lo stesso tetto di Eddy, e con ciò non vogliamo menar scandalo o buttar scompiglio nelle file della Molteni: vogliamo semplicemente riferirvi che il campione del mondo ha rimproverato il suo scudiero per una sparata senza preavviso.

«Potevamo proteggerti meglio, testone, e avresti vinto», ha detto pressappoco il capitano. Acqua passata, ad ogni modo, e vediamo com'è andata da Porto S. Giorgio a Francavilla. Dunque, un mattino splendido, cielo azzurrino, sole in abbondanza che contraddice le previsioni meteorologiche, e un avvio lentissimo fino a S. Benedetto del Tronto dove l'andatura è ravvivata da una sfuriata di Armani, Gimondi, Fuente, Merckx, Gosta Pettersson e Giuliani che tira il collo al gruppo. E subito dopo scappa Tamiazzo.

Tamiazzo porta ancora le cicatrici di uno spaventoso capitombolo (Tour de France), uno di quegli incidenti che capitano soprattutto quando non si è campioni e la paga è modesta, ma il milanese ha tanta passione, tanta volontà: i fratelli Zonca lo hanno accontentato, e lui cerca di ripagarli come meglio gli riesce. La sua fuga (vantaggio massimo 1'15") non dura molto perchè dietro alcano i tacchi, e preso Tamiazzo, il gruppo procede con una tranquillità che non piace a Merckx, il quale suona la sveglia in compagnia di Bitossi, Ganzales, Linares, Polidori, Zandegù, Chiappano e Swerts. E' scomparso il telone del traguardo tricolore di Teramo che viene improvvisato (vincitore Cumino) poco più in là, nel punto in cui la cartina annunciava una bella sequenza di ondulazioni.

E' proprio una collina dopo l'altra, una serie di «mangi e bevi», un terreno da battaglia, ma nessuno osa. Salgono, scendono e risalgono insieme, un po' in fila indiana, un po' stretti come acciughe in scatola, e chi mette il naso alla finestra (Vianelli, Schiavon, Francioni e Panizza) viene immediatamente zittito, sicchè a Penne (chilometro 145) registriamo un ritardo di venti minuti rispetto alla tabella minima di marcia.

Un'altra conclusione affollata? Vediamo. Disco rosso per Perurena neutralizzato da Huysmans; stop a Lanzafame e idem per Benfatto, Tazzi, Swerts, Cumino, Francioni, Tosello, Boifava, Ritter e Rota.

La penultima rampa è quella di Chieti, e qui scatta Fuente. Rispondono allo spagnolo Merckx e Gosta Pettersson; lo svedese molla. Merckx fa suo il traguardo tricolore e guadagna 15" in tandem con Fuente sul terzetto composto da De Vlaeminck, Panizza e Lazcano, mentre l'avanguardia del gruppo è a circa 30".

Ancora uno strappo, lo strappo di S. Giovanni: De Vlaeminck, Panizza e Lazcano raggiungono Merckx e Fluente, e avanza, recupera, annulla il distacco una pattuglia comprendente Bitossi, Motta, Gimondi, Zilioli, Gosta Pettersson, Vianelli Colombo, Lasa, Aldo Moser e Boifava.

Francavilla è ad un tiro di schioppo, o pressappoco. Giù in discesa verso il mare, e a circa otto chilometri dallo striscione, un uomo schizza fuori dal gruppetto di testa: è Colombo, ed è il contropiede, il colpo gobbo che coglie in pieno il bersaglio. Colombo anticipa Merckx, Motta, Dancelli e compagni di 15" e indossa la maglia rosa. Colombo è nervoso e persino maleducato, poichè sfugge ai giornalisti con la seguente frase: «Lasciatemi stare, risponderò alle vostre domande quando ne avrò voglia!».

Chiedono a Merckx se ha provato le forze per domani. «Provato le forze? E' dura, amici, più dura del previsto», commenta Eddy. Basso termina col plotone classificato a 41" ed è uno scomodo.

«Ho perso la maglia rosa sulla salita di Chieti», dichiara Marino. E avanti.

Quella di domani sarà una giornata doppia: al mattino, la Francavilla-Block Haus di appena 48 chilometri, ma con un arrivo a quota 1700. Le pendenze della arrampicata (lunga 16 chilometri) vanno dal 7 al 12 per cento, e dopo un paio di ore di sosta, la seconda frazione di 210 chilometri che ci porterà a Foggia.

Il Block Haus, in particolare, promette di scavare solchi, promette di scandire tempi e differenze notevoli.

g. s.

Colombo, il vincitore della tappa

La FIAP festeggia il "settantesimo"

Per celebrare il settantesimo anniversario della fondazione della FIAP, il presidente Carlo Zanelli ha tenuto una conferenza stampa, al termine di una simpatica cena offerta dalla Federazione.

Dopo aver sottolineato il fatto che negli ultimi anni c'è stato un notevole incremento di tesserati nelle discipline curate dalla FIAP, Zanelli è passato ad illustrare i programmi futuri della Federazione. Interessantissima l'intenzione palesata dal presidente di creare e curare dopo le Olimpiadi di Monaco un «college» che permetta agli atleti di continuare gli studi anche durante i periodi di allenamento collegiale. Zanelli ha affrontato infine il problema della mancanza di sport nella scuola, ritenendo, a ragione, che il fatto rappresenti un serio impedimento alla attività della Federazione. C'è stato a questo punto un sorprendente intervento di un collega, il quale ha affermato che non è affatto vero che le scuole italiane trascurino lo sport, ma anzi, esistono degli istituti privati che organizzano addirittura dei servizi di pullman per portare i ragazzi sui campi di tennis o in piscina. Vorremmo far osservare al collega, che in Italia non esistono, come lui sembra credere, soltanto ragazzi che possono permettersi di scambiarsi palline a mille lire la racchettata o di nuotare i 100 s.l. a 500 lire la bracciata, magari sotto gli occhi amorosi delle rispettive madri che parlano di polo o di bridge, ma ci sono anche, guarda caso, studenti che frequentano le scuole pubbliche, senza palestre e spogliatoi, che per fare un po' di moto sono costretti a tirare quattro calci ad un pallone sulla banchina del fiume.

Per la Mitropa Cup

Oggi a Belgrado la Fiorentina con il Partizan

Dal nostro inviato

BELGRADO, 23

Con il ritorno del bel tempo anche la partita fra il Partizan e la Fiorentina sta assumendo un interesse particolare. I dirigenti della squadra di Belgrado da un paio di giorni sono subissati di richieste per i biglietti e tutto fa ritenere che domani allo stadio gli spettatori non dovrebbero essere meno di 30 mila.

L'incontro — come è stato precisato stamane — avrà inizio alle ore 17 (arbitro l'austriaco Werher) e sarà giocato sul campo della Stella Rossa in quanto allo stadio del Partizan si sta lavorando per l'allestimento dei festeggiamenti in onore di Tito che giovedì compirà 80 anni. Per celebrare il compleanno del Presidente della Repubblica è stata organizzata una grande staffetta che, attraverso la città e i paesi della Jugoslavia, arriverà giovedì pomeriggio allo stadio per consegnare a Tito un dono simbolico.

Contemporaneamente si svolgerà un grande spettacolo ginnico da parte dei giovani delle scuole di Belgrado.

Per quanto riguarda l'orario di domani abbiamo appreso che la partita è stata anticipata di qualche ora in quanto la televisione trasmetterà in diretta la finale della Coppa delle Coppe.

Tornando all'incontro fra il Partizan e la Fiorentina valido per la fase eliminatoria della Mitropa Cup, Liedholm ha dichiarato: «Noi giocheremo la partita di ritorno contro i serbi col fermo proposito di non perdere o per lo meno contenere la sconfitta. Alla Fiorentina, dopo il 3-0 ottenuto a Firenze, basta un risultato in bianco ed è per questo che solo domani prenderò una decisione in merito agli uomini da mandare in campo.

«I nostri avversari — ha proseguito Liedholm — sono molto pericolosi, in grado di aggredirci anche se non stanno attraversando un momento felice. Anche loro, come noi, sono reduci da un pareggio ma, a differenza nostra, occupano il sesto posto nella classifica del massimo campionato.

«Quando il Partizan venne a Firenze era terzo in classifica a soli due punti dalla prima. Nonostante ciò ritengo giusto dover prendere tutte le precauzioni del caso. Nelle file del Partizan militano giocatori di grande livello tecnico. Gli uomini che io conosco come ottimi giocatori sono il terzino Radocovic, lo stopper Paunovic, la mezzala Diordjic e l'estrema sinistra Biekovic. Gli ultimi tre, tanto per dire, giocano in nazionale».

Liedholm, tenute presenti tutte queste difficoltà e l'importanza che riveste l'incontro per i viola se vorranno partecipare alla finale della Mitropa Cup in programma a settembre, nutre ancora dubbi su chi far giocare. I dubbi riguardano Botti che sicuramente giocherà o nel ruolo di terzino sinistro o in quello di stopper, Ferrante che potrebbe essere il libero e, in questo caso, Brizi farebbe lo stopper, e su chi lasciare in panchina fra Esposito e Merlo.

Per suo conto Vasovic, il D.T. del Partizan da sabato — dopo il pareggio con l'OFK Beograd in campionato — sta stimolando i suoi uomini con la speranza che la squadra dia il massimo. Vasovic, purtroppo, in questa partita sarà costretto a presentare una formazione priva del centravanti titolare Vukotic, che ha riportato una lesione al menisco della gamba destra. Nonostante questo handicap il tecnico dei serbi spera di battere la Fiorentina per 3 a 0 per poi presentarsi a Vienna e battere gli austriaci del First per 2 a 0. In questo caso il Partizan si qualificherebbe per la finale.

Le squadre dovrebbero presentarsi in campo così:

PARTIZAN: Ciurkovic, Radacovic, Fodorovic; Antic, Paunovic, Budisci; Katic, Grcebiescic, Zivaljevic, Diordjic, Biekovic.

FIORENTINA: Superchi, Galdiolo, Longoni (Botti), Orlandini, Brizi, Botti (Ferrante), Esposito (Merlo), D'Alessi, Clerici, De Sisti, Scala.

ARBITRO: Werher (Austr).

Loris Ciullini

Appuntamento per i più forti

Oggi carte scoperte

Dal nostro inviato

FRANCAVILLA, 23

E' un bel giorno per Ugo Colombo, il gregario che vince, che nel Giro del '71 fu il migliore dei nostri con la terza moneta conquistata alle spalle di Gosta Pettersson e Van Springel, un piazzamento che ripeteva nel Giro della Svizzera, uno scudiero che nella nostra classifica mondiale della scorsa stagione figura al quindicesimo posto, un atleta che avrebbe potuto prendersi ben altre soddisfazioni se da anni non si fosse dedicato a capitan Bitossi.

Colombo non è più dell'erba di ieri: la sua carta d'identità dice che è nato a S. Giorgio di Legnano, il 22 febbraio 1940, ma è un corridore vero, un uomo forte, resistente e audace, vedere per credere il colpo d'ali che l'ha portato sul palco del trionfo di Francavilla staccando nel finale Merckx, Motta, De Vlaeminck, Gimondi, Zilioli e compagnia. E così scende dal piedistallo Basso e sale Colombo. Può essere soltanto un giorno di gloria perché domani c'è il Block Haus, e comunque un evviva Colombo se lo merita, indipendentemente dal comportamento che ha tenuto coi giornalisti e del quale vi riferiamo in sede di cronaca.

Prima del colpo d'ali di Colombo, avevano acceso la miccia Fuente e Merckx. In verità, era una tappa talmente piena di gobbe che si prestava a scosse e sconvolgimenti ben più grandi, ma i campioni non hanno voluto scoprire le carte fino a Chieti. E Merckx che a causa del Tour cerca di correre al risparmio, s'è mosso per ribattere a Fuente, e De Vlaeminck dev'essere in ripresa se è stato uno dei primi ad agganciarsi. Un elogio se lo merita anche il piccolo Panizza: al contrario hanno rimediato in extremis Motta, Dancelli, Gimondi, Zilioli, Vianelli, il meraviglioso Aldo Moser, e tutti quelli che trovate nei venti classificati alle spalle di Colombo. In questi venti non figurano elementi come Ritter, Paolini, Fuchs, Thomas, Pettersson, sicché abbiamo già una divisione, poiché Colombo conduce con 11" su Bitossi e soci, mentre gli altri accusano un ritardo di 41". E domani c'è il Block Haus.

Le previsioni sul Block Haus sono due: chi sostiene che succederà un mezzo finimondo, ciclisticamente parlando, e chi prevede piccole cose. A rigor di logica, gli spagnoli dovrebbero far fuoco e fiamme con Fuente e Lasa, e magari anche con Galdos. Vengono dalla Vuelta, sono rodatissimi e sbaglierebbero ad usare la tattica della prudenza. D'altra parte, già oggi Fuente ha messo tutti sull'avviso. Merckx non gli ha concesso spazio, ma la suonata di domani sarà diversa, e siamo curiosi di vedere come si comporterà Eddy, se gli basterà controllare lo spagnolo, se verrà messo alle strette, se premerà il grilletto per una sparata con l'obiettivo della maglia rosa.

E quale sarà il rendimento di De Vlaeminck, di Motta, dei due Pettersson, Bitossi, Zilioli e Gimondi? Vedete un po' quante domande pone il Block Haus. Uno dei più attesi alla prova è Gimondi che non è scattista e che nelle salite del «Romandia» sbuffava come una vecchia locomotiva. Oggi come oggi c'è da credere più in Colombo che in Gimondi, ma queste giornate di sole potrebbero aver aggiustato il motore di Felice, un motore che quando non starnutisce gli permette almeno di difendersi, di salire in progressione, di tenere il passo dei migliori, se non quello del vincitore.

Domani i ciclisti pedaleranno, complessivamente per 258 chilometri, prenderanno il freddo del Block Haus e scenderanno a valle per il traguardo di Foggia. Una giornata pesante, la prima, importante verifica di un Giro carico di insidie.

Gino Sala

Serie B: affannosa «bagarre» per la promozione

In cinque ancora in lotta tutte con il fiato grosso

Ternana, Palermo, Lazio, Reggiana e Como: la spunterà chi resisterà di più - Riuscirà a salvarsi il Livorno?

E' mancata all'appuntamento delle previsioni solo la Ternana alla quale l'orgoglioso Arezzo ha imposto un incredibile pareggio dopo essere stato in isvantaggio di due reti. Il Palermo ha battuto il Brescia, la Lazio è riuscita a prevalere sul Modena. E dunque: Ternana e Palermo nuovamente a braccetto in testa alla classifica, e la Lazio ad un punto dalla coppia capolista.

Queste tre squadre hanno adesso alle spalle solo due inseguitrici tuttora convinte di poter partecipare al gioco della promozione: la Reggiana e il Como. La Reggiana è sfuggita alla trappola del Cesena ed ha conquistato un pareggio che, certo, ha favorito la Lazio, ma si tratta pur sempre di un pareggio esterno che alla resa dei conti potrebbe avere il suo peso. Il Como, invece, impegnato abbastanza seriamente dal Sorrento, ha rispettato con sufficiente tranquillità l'impegno, e adesso è a pari punti con la Reggiana.

Queste le squadre che sono rimaste in lotta, praticamente. Il Cesena, col pareggio casalingo impostogli dalla Reggiana, non ha ancora varcato la quota dei quaranta punti e sembra ormai improbabile un suo reinserimento nel gruppo di testa; il Perugia, che ha pareggiato a Reggio Calabria, ha un punto in meno del Cesena, per cui ancora meno della squadra romagnola è autorizzato a sperare; il Bari ha mollato, ormai, ed è stato sconfitto anche sul campo del Livorno che sembra aver ritrovato vigore, coraggio e volontà di lottare soltanto in queste ultime battute.

E dunque, per quanto riguarda la lotta per la promozione, il campo si è ristretto: Palermo, Ternana, Lazio, Reggiana e Como. Cinque squadre nello spazio di tre punti.

Questa sfida a cinque s'annunzia piuttosto aspra. Non avremmo alcuna difficoltà a pronosticare Ternana, Palermo e Lazio tra le tre favorite. Del resto è una previsione che na trovato larghi consensi già da un bel pezzo.

Siamo trattenuti, però, dal comportamento stesso di queste squadre. Il Palermo non appare al meglio della sua condizione, la Ternana è al suo quinto pareggio consecutivo (e questa sequenza di risultati di parità potrebbe anche significare che la squadra comincia ad accusare un certo affanno), la Lazio riesce a battere il Modena solamente con due calci di rigore, che magari saranno stati sacrosanti, ma che non allontanano la sensazione che senza i rigori la Lazio non sarebbe riuscita a prevalere su un Modena vivace fin che volete per la presenza di tanti giovani, ma pur sempre una squadretta nettamente inferiore

La verità, a parer nostro, è che tutte e tre le squadre di testa cominciano ad avvertire in maniera piuttosto notevole il logorio psicologico, più che la stanchezza atletica: il logorio psicologico delle squadre che sono in vista del traguardo e che avvertono sul collo il fiato degli inseguitori.

Reggiana e Como, invece, si esprimono in maniera più convincente, perché non sono frenate da questa sorta di complesso. Mentre per Palermo, Ternana e Lazio gioca il fattore preoccupazione a trattenere lo slancio, Como e Reggiana, di contro sono stimolate dal fascino esaltante dell'inseguimento. Ecco perché la lotta s'annunzia, come dicevamo, assai interessante.

Sottolineato che il Genoa ha avuto ragione della resistenza del Catania solo per effetto di un calcio di rigore e che il Taranto, a dimostrazione del la sua vitalità, ha «affondato» il Foggia, ci resta da verificare la situazione di coda della classifica. E' presto detto: Modena e Sorrento sono in serie C senza scampo.

Continua a battersi invece il Livorno per sfuggire alla condanna. Un risveglio alquanto tardivo, comunque sempre apprezzabile. Domenica il Livorno ha battuto il Bari, e il Monza è riuscito nell'impresa di pareggiare a Novara. La Reggina, si è fatta invece ancora bloccare al pareggio casalingo dal Perugia.

Adesso la situazione è questa: Monza e Reggina a 26 punti, Livorno a 24, staccate Sorrento e Modena. Domenica il Livorno gioca a Foggia, il Monza a Reggio Emilia, la Reggina ospita la Lazio. Bene: se quel benedetto giovanotto di Blasig che tanto tardivamente si è fatto venire in mente che sapeva anche fare i goal, insisterà ancora, fin da domenica il Livorno potrebbe agguantare una delle avversarie o quanto meno cominciare ad allungare la mano.

m. m.

Dreher LIKRA

chi ha naso tifa DREHER

L'ordine d'arrivo

1) Ugo Colombo in 5 ore 48'20' alla media di 35,310; 2) Merckx (Bel.) a 15"; 3) Motta; 4) Dancelli; 5) Bitossi; 6) Roger De Vlaeminck (Bel.); 7) Lasa (Sp.); 8) Boifava; 9) Gimondi; 10) Pintens (Bel.); 11) Moser; 12) Van Vlierberghe (Bel.); 13) Zilioli; 14) Galdos (Sp.); 15) Panizza; 16) Schiavon; 17) Vianelli; 18) Pettersson G. (Sve.); 19) Fuente (Sp.); 20) Lazcano (Sp.); 21) Bruyere (Bel.), tutti col tempo di Merckx, 5,48'35"; 22) Paolini 5.49'01"; 23) Benfatto; 24) Cumino; 25) Vercelli; 26) Rub; 27) Chiappano; 28) Van Slayen; 29) Swerts; 30) Ravagli; 31) Crepaldi; 32) Fabbri; 33) Ritter; 34) Cammilli; 35) Poggiali; 36) De Geest; 37) Sercu; 38) Bellini; 39) Fuchs; 40) Spahn; 41) Van Schil; 42) Giuliani; 43) Tazzi; 44) Poppe; 45) Dallai; 46) Anni; 47) Santambrogio; 48) Tosello; 49) Mori; 50) Lanzafame st.

La classifica

1) Colombo in ore 16.13'57"; 2) Bitossi a 11"; 3) Motta; 4) Merckx; 5) Van Vlierberghe; 6) Lasa; 7) Pintens; 8) Gimondi; 9) Boifava; 10) Dancelli; 11) Lazcano; 12) De Vlaeminck; 13) Fuente; 14) Zilioli; 15) Pettersson G.; 16) Galdos; 17) Bruyere; 18) Vianelli; 19) Panizza; 20) Schiavon; 21 Moser A., s.t.; 22) Basso a 41"; 23) Polidori; 24) Rub; 25) De Geest, st.

Dal «GIRO» la curiosità del giorno

CENTRO ARREDAMENTO MOBILI

UFFICI ED ESPOSIZIONE:
20035 LISSONE - Viale Martiri Libertà, 103 - Tel. 039/41.833
ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

Cento gomme, trenta catene e mille borracce

FRANCAVILLA, 23

Cosa spende e cosa consuma (escluso vitto e alloggio) una squadra per i suoi dieci corridori nel corso di un Giro d'Italia? Ecco, secondo i dati che ci ha fornito Eraldo Giganti (il tecnico della Scic): 100 gomme per una somma di 600.000 lire; 30 catene (50.000), 30 tappeti freni (5.000), 750 metri di nastro adesivo (20.000); 50 ruote (150.000); 1000 borracce (100 mila); 600 berrettini (120.000); 500 sacchetti per le vivande del rifornimento (30.000); 100 maglie (600.000) e 100 mutandine (450.000). Il tutto equivale ad una spesa di 2.125.000 lire poco più, poco meno

Incidente al fotografo Galimberti

FRANCAVILLA, 23.

(G.S.) - Cesare Galimberti, il valente fotografo particolarmente noto negli ambienti ciclistici, è rimasto oggi vittima di un incidente stradale per il quale ha dovuto abbandonare il Giro d'Italia. Nella discesa di Teramo, una vettura che imprudentemente procedeva in senso contrario alla corsa, ha investito il fotografo che viaggiava in motocicletta cagionandogli la frattura pluriframmentaria alla gamba sinistra. Al l'ospedale di Teramo, i sanitari hanno immobilizzato con stecca gessata l'arto fratturato. In serata, Galimberti (al quale auguriamo una rapida guarigione) è stato trasportato in auto con ambulanza a Milano per le ulteriori cure ed eventuale intervento chirurgico.

A Barcellona finalissima della Coppa delle Coppe (e in TV)

Dynamo di Mosca contro il Rangers di Glasgow

Oggi si conclude il secondo dei grandi tornei calcistici europei per squadre di società: a Barcellona si giocherà infatti la finale della Coppa delle Coppe ovvero la manifestazione riservata alle squadre vittoriose nelle coppe nazionali. E' questa indubbiamente la seconda in ordine di importanza tra le manifestazioni calcistiche europee riservata a squadre di società perchè in molte nazioni, specialmente in quelle britanniche la coppa nazionale vale quasi se non forse più della vittoria in campionato.

A Barcellona saranno di fronte una squadra scozzese e una sovietica: il Rangers di Glasgow e la Dinamo di Mosca; per i sovietici si tratta della prima finale di un torneo europeo per società mentre gli scozzesi nel 1961 giunsero alla finale nella prima edizione del torneo quando furono sconfitti dalla Fiorentina, successivamente gli scozzesi furono ancora finalisti nel 1967, ma vennero superati dal Bayern Monaco; è questa quindi la terza volta che la compagine scozzese tenta di conquistare il successo in questa manifestazione (la partita sarà trasmessa in TV, in «mercoledì sport»).

Ma ecco come le due compagini sono arrivate alla finale. Nei sedicesimi di finale, la Dynamo Mosca elimina i greci dell'Olympiakos con due risultati a sorpresa: i sovietici vincono in trasferta, ma si fanno battere sul proprio campo così la decisione viene affidata alle reti e i russi si qualificano per 3-2; al contrario gli scozzesi eliminano i francesi del Rennes pareggiando in trasferta e vincendo sul proprio campo.

Negli ottavi di finale successo della Dynamo Mosca a spese dei turchi dell'Eskisehispor due successi per 1-0 e i sovietici passano ai quarti; per la compagine scozzese la qualificazione è più difficile perchè contro i portoghesi dello Sporting vince in casa per 3-2, ma perde in trasferta con lo stesso punteggio e la qualificazione arriva solo grazie ai calci di rigore.

Nei quarti di finale mentre gli scozzesi eliminano gli italiani del Torino (pareggio a Torino e vittoria a Glasgow) i sovietici eliminano gli jugoslavi della Stella Rossa di Belgrado vincendo in trasferta e pareggiando in casa. Nelle semifinali gli scozzesi hanno eliminato i tedeschi occidentali del Bayern Monaco pareggiando a Monaco e vincendo poi nettamente a Glasgow al contrario dei sovietici che, dopo due pareggi, si sono qualificati solo grazie ai calci di rigore, a spese dei tedeschi orientali della Dynamo di Berlino est.

Gli avversari incontrati dalle due compagini nelle varie fasi eliminatorie sono stati più o meno dello stesso livello ma, mentre gli scozzesi hanno avuto un rendimento più costante (pareggi in trasferta — ad eccezione dell'incontro con lo Sporting — e vittorie casalinghe) i sovietici hanno più volte rischiato di compromettere sul proprio campo il risultato positivo conseguito in trasferta.

La finale si gioca, come è noto, in campo neutro e questo fatto, visti i risultati dei vari turni eliminatori, potrebbe favorire proprio la compagine sovietica che è sembrata trovarsi non molto bene sul proprio campo in partite di una certa importanza. Dal canto suo la squadra scozzese in trasferta ha saputo sempre farsi rispettare e dovrebbe far valere, nei confronti dell'avversaria, una maggiore esperienza internazionale, fattore molto importante quando si arriva a partire di tale livello come la finale di una Coppa Europa.

Si tratta insomma della classica partita del pronostico incerto che potrebbe vedere alla fine vittorioso sia il Rangers che la Dynamo e mentre per il calcio scozzese sarebbe un altro alloro da aggiungere a quelli già conseguiti dal Celtic in Coppa dei Campioni per il calcio sovietico sarebbe il primo ottenuto da una squadra di società in campo europeo. Una partita all'insegna dell'equilibrio sulla quale è difficile fare un pronostico che non sia il classico «vinca il migliore».

DOMANI FRAZIER-RON STANDER

OMAHA, 23

Quattro mesi dopo essersi sbarazzato dello sfortunato Terry Daniels in quattro riprese, Joe Frazier rimetterà in palio il suo titolo di campione del mondo di pugilato dei pesi massimi, giovedì a Omaha, nel Nebraska, contro Ron Stander, un altro sfidante molto poco conosciuto come il precedente. Nessuno, infatti, considera il ventisettenne scaricatore di porto soprannominato «Il macellaio del Council Bluff (Iowa)» — sua città di origine — un avversario degno del temibile campione del mondo di tutte le categorie. Stander, in verità, è una forza della natura, dotato di una forza poco comune, ma la sua mascella dovrebbe essere di acciaio di una tempra speciale per poter resistere alle tremende mazzate di Frazier, come egli pretende.

D'altra parte, i «bookmakers» non credono affatto alla sorpresa se continuano a dare il campione del mondo favorito a dieci contro uno.

Professionista da tre anni soltanto, Stander ha praticamente disputato la maggior parte dei suoi 25 combattimenti nella sua Omaha, e non si è mai conquistato la notorietà di un pretendente al titolo mondiale. E' apparso, per un breve periodo, anche nelle classifiche della «World Boxing Association», all'ottavo posto, ma dopo la sua unica sconfitta subita ai punti è stato depennato.

Non gli si concede quindi alcuna possibilità di successo. Egli se ne rende conto, ma si fa forte dicendo: «Potrei conquistare due vittorie giovedì. Una su Frazier e l'altra sulla opinione pubblica e sugli esperti.

Nelle foto in alto: **FRAZIER** (a sinistra) e **STANDER**.

Domenghini operato ieri

CAGLIARI, 23

Angelo Domenghini, il giocatore del Cagliari che nella notte tra sabato e domenica è stato colpito da un attacco di appendicite acuta, è stato operato nella divisione chirurgica dell'ospedale civile di Cagliari dove era stato ricoverato d'urgenza ieri sera.

L'operazione, che è stata eseguita dal prof. Ferdinando Deriu, è durata tre quarti d'ora ed è perfettamente riuscita. Il giocatore dovrà ora restare in ospedale per una decina di giorni, poi dovrà fare un lungo periodo di convalescenza.

Dopo che sarà dimesso dall'ospedale Domenghini si recherà quasi certamente a Lallio (Bergamo), dove risiede la sua famiglia.

Venerdì a Torino la corsa «Tris»

Diciannove cavalli sono annunciati partenti nel Premio Fiaridoro in programma venerdì 26 maggio nell'ippodromo di Torino Stupinigi e prescelto come corsa Tris della settimana.